A.L.P.
Associazione Lavoratori e Pensionati "G. Marzotto"
Associazione di Promozione Sociale

Settembre
Ottobre
2018
Bimestrale
Spedizione
n° 4

Notiziario dell'Associazione Lavoratori Anziani "G. Marzotto" Aut. Tribunale di Vicenza n° 293 del 16/01/1973
Direzione e Redazione: **Via Gaetano Marzotto 3** - 36078 VALDAGNO (VI) - **Tel. e Fax 0445-410500**;
Uffici periferici: **Via Marconi 34 Tel. 0445-481290** **www.alpvaldagno.it** e-mail: **alpvaldagno@libero.it**
Direttore responsabile ***Spagnolo Gianni Luigi***. Redazione ***Caile Guido***, ***Dal Lago Mauro, Mazzola Roberto, Sandri Valeria***. Grafica e impaginazione ***Studio Progetto***
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DBC Vicenza. **Stampa: Punto Stampa Cornedo Vic.no**

Carissimi Amici Soci,

nello scorso mese di Aprile la nostra Associazione ha effettuato l'assemblea per il rinnovo triennale delle cariche sociali e successivamente il nuovo Consiglio Direttivo mi ha onorato dell'elezione a Presidente. Così, dopo un po' di tempo dovuto al passaggio di consegne, ad un necessario "rodaggio" e dopo il periodo feriale, mi presento a Voi in questa nuova veste.

Ringrazio fin d'ora per gli attestati di stima e le congratulazioni ricevute e mi auguro di essere all'altezza delle aspettative, assicurando sin d'ora tutta la mia attenzione ai compiti affidatimi, che cercherò di assolvere con il senso di responsabilità che ho sempre posto nelle varie occasioni in cui ho avuto incarichi.

Non vi nascondo che, essendo rinnovato tutto il consiglio, i compiti sono più gravosi dovendo organizzare tutta o quasi la struttura.

Conto, però sulla collaborazione di tutto il consiglio e dei volontari che continuano ad affiancarmi oltre ai preziosi consigli di chi mi ha preceduto.

Sono conscio dell'importanza sociale rivestita dall'Associazione nel nostro territorio e spero che anche tutti voi lo siate e siate fieri di appartenere ad un sodalizio che vanta ben 60 anni di storia.

Mi piace, infatti, sottolineare come far parte di un'associazione non sia solo far uso dei servizi offerti, ma essere solidali fra tutti noi, partecipare ai vari momenti associativi e "dare una mano" al consiglio.

Vi ringrazio fin d'ora per i suggerimenti che vorrete darmi, sia per quanto riguarda le iniziative da porre in essere per il prossimo futuro in quanto a viaggi, soggiorni e servizi per i soci, ma anche per l'apertura "sociale" che ritengo dovremmo dare alle nostre attività.

Un doveroso ringraziamento a tutti i volontari dell' "auto amica" e a tutti coloro che in qualche modo si occupano degli uffici, con l'auspicio che (compatibilmente con i propri impegni) possano continuare e con l'augurio che altri amici vogliano o possano aggiungersi.

Un cordiale saluto a tutti Voi ed alle Vostre Famiglie.

Luciano Roverato
Presidente

L'OSPEDALE SAN LORENZO «IL NOSTRO OSPEDALE»

di Marisa Dal Maso

Il 25 Giugno abbiamo ricordato il secondo anniversario della manifestazione con la quale migliaia di cittadini ed alcuni Sindaci della Vallata chiesero di sospendere la scellerata ed ingiustificata decisione di chiudere il Punto nascite di Valdagno. Quali sarebbero state le conseguenze:
- un impoverimento dei servizi
- un aumentato rischio per le mamme ed i bambini nel dover raggiungere l'ospedale a km. di distanza
- un ulteriore diminuzione di posti letto, nella nostra Ulss già sotto le percentuali considerate congrue dalla regione Veneto.

A due anni di distanza il Punto nascite e la Ginecologia funzionano egregiamente, come sempre grazie alla dedizione del personale medico e paramedico, nonché della competenza ed abnegazione del Primario dr. Martini. Si puo' partorire in anestesia ed in acqua.
Stavamo compiacendoci di questa situazione quando il 12/7 appare un titolo a caratteri cubitali sul Corriere del Veneto nel quale si annunciava la chiusura dei punti nascita di Valdagno, Piove di Sacco e Trecenta in quanto non rispondenti ai requisiti previsti dal Decreto Lorenzin.
Il Sindaco Acerbi si attiva immediatamente. La Regione emana un comunicato stampa rassicurante, altrettante rassicurazioni ricevono i Sindaci negli inconri a Roma con il il sottosegretario alla Salute Fugatti. Pubblichiamo a lato il Comunicato stampa del Sindaco Acerbi dopo l'incontro a Roma.
Nel momento in cui scrivo (1 Agosto 2018) sembra dunque che il nostro punto nascite sia salvo. Ragionevolmente la regione Veneto ha chiesto al Ministero della salute anche una revisione dei parametri. Dal 2006 al 2016 abbiamo avuto nel Veneto 10.000 nascite in meno. Circa il 25% in meno quindi. Il l limite dei 500 parti va rivisto, pena lasciare territori vasti e spesso disagiati senza un Punto nascite raggiungibile in tempi ragionevoli.
Si obbietta che un punto nascite con meno di 500 parti non garantisce una casistica adeguata per avere medici preparati e pronti a qualunque evenienza. Questo è un falso problema. Se facciamo riferimento alla nostra ULSS 8 Berica che ha visto accorpate l'ULSS 5 e la 6 basterebbe ruotare gli specialisti tra i Punti nascita di Valdagno e Vicenza.
Allora tutto bene al San Lorenzo?
Dobbiamo ammettere e con piacere che il DG dr. Pavesi è attento al nostro Ospedale e non cogliamo in lui mai l'animosità e la subalternità ad Arzignano che purtroppo spesso hanno contraddistinto le scelte della ULSS 5 negli anni passati e vi assicuro che questo è molto.
Oggi al San Lorenzo si può partorire in anestesia, si fanno interventi di neurochirurgia alla colonna vertebrale, è tornata la possibilità di sottoporsi alla densitometria ossea. Lo strumento Dexa, che ci era stato scippato da Montecchio, è tornato da noi; si fa la dialisi in ambienti congrui e confortevoli con apparecchiature all'avanguardia. Opera un ottimo servizio CDCD(Centro Disturbi cognitivi e demenza) che non ci fa rimpiangere il CRIC. Presso il reparto di Medicina i portatori di valvole sottopelle trovano assistenza senza dover percorrere in lungo ed in largo tutta la provincia. Abbiamo finalmente il Day Hospital oncologico con un responsabile il dr. Magazzù.
E sta recuperando alla grande l'Ortopedia grazie all'impegno ed all'entusiasmo del nuovo Primario dr. Furfaro. Ed allora? Perché quel tentativo di scippo di due anno fa? Non lo sappiamo anche se non è difficile darsi spiegazioni...
Infatti funziona molto bene anche l'Ortopedia di Montecchio grazie alla competenza del personale medico e del Primario dr. Colombini, che noi ben conosciamo per capacità e instancabilità nell'impegno di cura.
È stata aperta la nuova sala d'attesa del Pronto Soccorso, attesa da anni.
Tutto bene allora? A mio parere rimangono alcune criticità.
Alcune di queste che riguardano la Chirurgia sono state sottolineate dal Primario Gianesini nel corso dell'incontro pubblico, organizzato il 25/6/2018 a Palazzo Festari dal Presidente di Progetto salute. Ne cito tre:
- organico insufficiente per le migliaia di interventi/anno e le visite ambulatoriali
- lunghe attese per i referti degli esami istologici: 30/40 giorni per i prelievi inviati ad esaminare ma anche 2/3 ore nel corso dell'intervento
- la TOPOI (terapia intensiva post-operatoria) chiude alle h. 20. Se qualche persona operata ha bisogno di terapia intensiva piu' a lungo deve essere trasportata in altri ospedali.

Il DG Pavesi ha promesso che a breve sarà portata a h.24. Spero che quando leggerete questa nota abbia mantenuto la promessa.
- al San Lorenzo operano tre cardiologi; è già stata annunciata la partenza di uno di questi. In ogni caso garantiscono il servizio fino alle h.20. E tutti sappiamo che il Cardiologo è colui che salva le vite con interventi che devono essere rapidi e tempestivi, oltreché competenti. Essere curati, a Vicenza per es., quindi in una Cardiologia ben attrezzata, ma in ritardo compromette la sopravvivenza e/o la qualità della vita delle persone colpite da insulti cerebrali, cardiologici, circolatori.

Questa situazione è aggravata talvolta da atteggiamenti poco collaborativo ed una residua mentalità coloniale. Il collaborare è segno di sicurezza nelle proprie capacità, comprensione della necessità di dare a tutti il miglior servizio possibile. Far dipendere Il prestigio di un reparto (e l'occupazione dei PL) concentrando li' tutte

le prestazioni anche quelle che si potrebbero erogare in luogo piu' vicino al paziente è solo un espediente, una strategia di corto respiro.
- altra situazione inaccettabile é la trasferta per esami strumentali e radiologici. Non si parla solo delle lunghe liste d'attesa, ma del fatto che spessissimo dobbiamo andare ad Arzignano, Lonigo, Altavilla ecc. per esami per quali a Valdagno abbiamo ottime attrezzature. E non ci lamentiamo quando gli esami sono urgenti, da fare entro 10 giorni. In questo caso ci si sposta senza recriminazioni. Parlo degli esami ad un mese e più. Parlo degli esami programmati per i controlli oncologici, cardiologici ed altro. Se c'è posto a Lonigo, Arzignano, ecc. e non a Valdagno vuol dire che non si sono distribuite equamente le ore di ambulatorio tra i diversi territori dell'ULSS. E non mi si dica che i radiologi di Arzignano non si vogliono spostare...oltretutto spesso gli esami vengono fatti da gettonisti, i quali vanno dove sono mandati.
Il problema quindi non sono le urgenze ma la normalità. Su questo problema, non facile, chiediamo al dr. Pavesi tutto l'impegno di cui è capace, con trasparenza e senza alibi.
Sentiamo spesso parlare di eccellenze...l'ospedale deve avere delle eccellenze, se no è meglio chiuderlo. Cosa vuol dire questo?
Se per eccellenza intendiamo i trapianti, i grandi interventi allora a Valdagno non avremo mai delle eccellenze di questo tipo. Ma se l'eccellenza è fare al meglio l'attività di base, usando metodiche e strumenti all'avanguardia allora a Valdagno le eccellenze le abbiamo già e dobbiamo mantenerle. Mantenerle però non dipende solo dall'impegno degli operatori ma anche da chi può dare risorse di personale e di strumenti. È un gioco di squadra, che deve essere onesto, senza furbizie. Per il bene di tutti in qualunque territorio vivano.

Il Sindaco di Valdagno, Giancarlo Acerbi, è intervenuto questa mattina per spiegare l'esito dell'incontro tenutosi ieri a Roma e relativo alla situazione dei punti nascite veneti.

"Ieri mattina, assieme ai sindaci di Adria, Piove di Sacco e Trecenta ho incontrato il sottosegretario alla Salute, on. Maurizio Fugatti - spiega Acerbi - per esporre la situazione dei nostri punti nascita che rischierebbero la chiusura in base al parere rilasciato dal Comitato Percorso Nascita Nazionale.
Nei prossimi giorni inoltre invieremo ai tecnici del Ministero della Salute una dettagliata relazione in cui ribadiremo i punti su cui vogliamo venga fatta assoluta attenzione prima di prendere decisioni che metterebbero in seria difficoltà i nostri territori.
Siamo contenti, e il sottosegretario ce l'ha confermato, di avere in questo percorso il supporto forte della Regione, tanto che anche lo stesso Presidente Zaia ieri era a Roma per parlare dei punti nascita. A breve incontreremo anche l'Assessore Regionale alla Sanità, Luca Coletto.
Il Ministro Grillo, che ha fatto un breve passaggio all'incontro, si è detta attenta alla questione e intende seguirla e analizzarla per trovare una soluzione percorribile.
Quello che abbiamo ribadito è che i dati su cui si è basata la prima analisi del Comitato Nazionale non sono aggiornati, non solo sotto il profilo del numero dei parti registrati ad esempio al San Lorenzo di Valdagno, che vedono oggi un trend in crescita che ci fa ben sperare, ma anche della conformazione geografica del nostro territorio. Ho infatti ricordato come dalle schede regionali il San Lorenzo fosse da tempo riconosciuto ospedale in zona disagiata, fattore che sembrerebbe non essere stato preso in considerazione dal parere del Comitato, che avrebbe invece indicato Valdagno come non soggetto a disagio di natura orografica. Vanno poi ribaditi gli standard di sicurezza che vengono assicurati nei nostri punti nascita, la qualità del servizio erogato e delle equipe che seguono quotidianamente le pazienti. Infine, si è fatto presente come negli ultimi anni l'intero Paese stia affrontando un calo demografico generalizzato che, di fatto, rende più difficile per tanti raggiungere il limite fissato dal decreto Lorenzin in 500 parti.
Come amministratori siamo soddisfatti del positivo dialogo instaurato e intendiamo proseguire su questa strada. Fin da subito intendiamo rassicurare le pazienti presenti e anche future che i punti nascita sono attivi e che non esiste attualmente motivo per preoccuparsi e rivolgersi ad altri reparti. La qualità dei servizi viene garantita, grazie anche all'impegno del personale che nei nostri punti nascita opera con dedizione e professionalità".

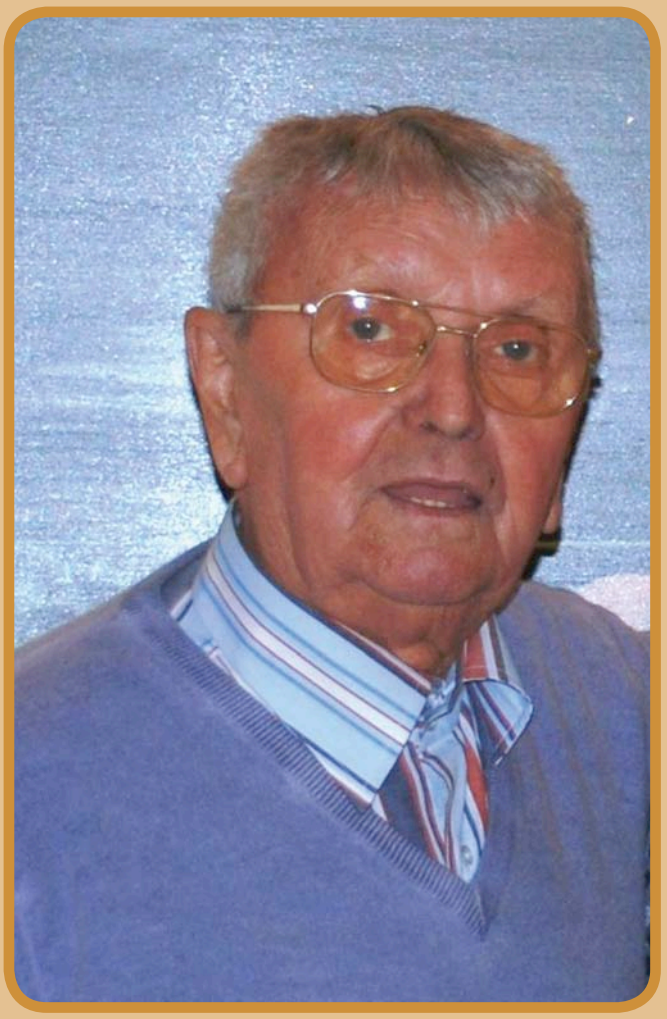
IL RITRATTO

DARIO SAVI

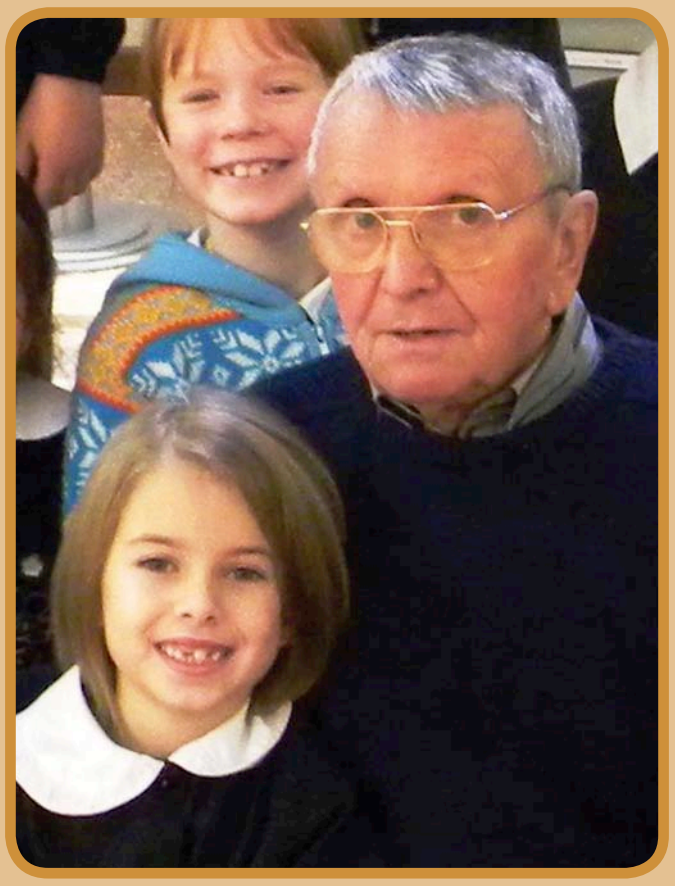
(1932 - 2011)

Esperto in paleontologia

Era sempre un piacere incontrare Dario Savi, anche quando in sella alla sua amata bicicletta interrompeva il duro pedalare in salita per fermarsi, sudato e abbronzato, a scambiare due chiacchiere con quel suo fare affabile e cordiale che ti metteva, ogni volta, di buon umore.
Di lui conservo il ricordo di momenti che non erano mai banali, perché gli argomenti che più gli stavano a cuore – il museo Dal Lago, i fossili, la paleontologia – affioravano nella conversazione con un ardore che non poteva non coinvolgerti, e riuscivano a trasmetterti una passione che aveva origini lontane, corroborata da livelli di rara competenza che si erano andati consolidando in decenni di studi e di esperienze costantemente condotte «sul campo».



Dario Savi era nato a Valdagno il 15 febbraio 1932, unico figlio di Ottorino e di Camilla Pretto. Fin da giovanissimo aveva svolto diversi lavori per aiutare la famiglia, e in seguito era stato assunto come tessitore campionarista presso lo stabilimento Marzotto, dove rimase fino al pensionamento.
La Valle dell'Agno divenne il suo campo di ricerca privilegiato per la raccolta e il riconoscimento di una quantità di reperti fossili, alcuni dei quali rari e preziosi sotto il profilo scientifico. Autodidatta e cultore espertissimo di geologia e paleontologia, portò a termine con il sostegno di altri appassionati locali il riordino e la selezione dei materiali della ricca collezione del dottor Domenico Dal Lago, allo scopo di renderla fruibile al pubblico. Contribuì quindi in misura determinante alla nascita e allo sviluppo del Museo civico valdagnese "Dr. Domenico Dal Lago", di cui fu per molti anni responsabile e vero pilastro portante promuovendo fra l'altro svariate iniziative a carattere didattico. In particolare, a partire dal 1995, anno di apertura del museo, era quasi sempre lui ad accogliere i gruppi e le scolaresche in visita, e ad illustrare agli allievi l'evoluzione del paesaggio e degli esseri viventi caratteristici della Valle dell'Agno. E fu sempre lui a guidare ragazzi e studiosi nei luoghi geologicamente più significativi della vallata; escursioni durante le quali – lo ricordo personalmente – mostrava



un entusiasmo così contagioso che ai partecipanti, che fossero adulti oppure ragazzini delle elementari, sembrava di vivere le emozioni di una vera e propria 'caccia al tesoro'. E molti e importanti sono i reperti fossili raccolti da Dario nel corso degli anni e da lui stesso donati al museo cittadino che rappresentò sempre, dopo la famiglia, il suo «luogo del cuore».
Ma anche altri furono i suoi impegni nel campo del sociale. Dario Savi, infatti, negli anni alla Marzotto è stato membro della commissione esecutiva del sindacato Cisl e del comitato di fabbrica; una spiccata sensibilità sociale che ha contraddistinto tutta la sua vita, portandolo a collaborare con vari gruppi di volontariato e con numerose società sportive. In particolare ha fondato e coordinato la Sezione atletica della Polisportiva Valdagno; è stato cofondatore e vicepresidente di Coop Valdagno nel settore alimentare; ha fortemente sostenuto l'Associazione per i diritti del malato e fondato, nel 2009, l'Associazione "Avviene" per aiutare le persone affette da emopatie neoplastiche ed emostasi.
Si è spento a Vicenza il 21 febbraio 2011, dopo una sofferta lotta contro la leucemia.
La città di Valdagno e l'intera nostra vallata gli devono molto.

Nota.
Un profilo di Dario Savi, tracciato da Bernardetta Pallozzi, si trova in *Dizionario biografico della Valle dell'Agno*, a cura del Gruppo Storico Valle dell'Agno, Sommacampagna (VR) 2012.

TOUR DELL'ANDALUSIA

di Mauro Dal Lago

Ho visitato la Spagna in tre periodi diversi della mia vita. Da giovane studente, come premio per la promozione, ho visitato la Catalogna, la Vecchia e Nuova Castiglia e l'Estremadura. Con gli occhi di un giovane ed ingenuo provinciale ho ammirato Barcellona e Madrid. Ricordo allora un paese molto più arretrato rispetto all'Italia. C'erano poche strutture turistiche e ricordo alquanto scadenti. Quello che potevamo permetterci noi erano camping o,al massimo, dei B & B naturalmente anche loro alquanto dimessi ed essenziali. Ma eravamo giovani, per la prima volta da soli lontani da casa e tutto assumeva i contorni di una eccitante avventura. In base alle notizie studiate sui libri sapevo che la Spagna era, dopo la Svizzera, il paese più alto e montuoso d'Europa e che questa sua caratteristica aveva favorito, fin dal medio evo, il sorgere di piccoli stati autonomi che avevano sempre mantenuto un proprio status culturale e linguistico e lo mantengono ancora ai giorni nostri.

Ai miei occhi la Meseta, vasto altopiano centrale, si presentava come un susseguirsi di paesaggi semi desertici, alternata da verdi campagne intensamente coltivate a cereali, vigneti ed uliveti. Ricordo che sono rimasto colpito nel vedere i loro vigneti con viti basse al punto che siamo scesi dall'auto per andare a controllare se erano veramente viti e constatando che c'erano pure dei grossi grappoli che pendevano a pochi centimetri da terra e l'uva, posso confermarlo, era veramente dolce.

Ricordo le grandi distese di frumento già pronto per essere raccolto e mi par di sentire ancora il gracidare monotono delle cicale e dei grilli nella campagna assolata.

Sono ritornato in Spagna alla fine degli anni '90 visitando i Paesi Baschi, situati nella Spagna Settentrionale tra i monti Cantabrici ed il Golfo di Biscaglia, sui luoghi che hanno visto la conversione e svolgere la propria missione a Ignazio di Loyola. In queste zone il clima è decisamente umido, con precipitazioni costanti durante tutto l'anno, dovute ai forti venti atlantici provenienti dai vicini Pirenei e dai monti cantabrici. Il territorio è in prevalenza montuoso, solcato da valli profonde. Il clima favorisce la coltivazione di cereali e foraggi dando vita quindi all'allevamento di ovini e bovini. Intensi sono i boschi ed i pascoli mentre, lungo la costa, importante è la pesca ed il turismo. Ho avuto modo di constatare l'enorme balzo in avanti compiuto da questo paese soprattutto in termini di infrastrutture, strade, autostrade e rete ferroviaria che già da allora collegavano in maniera efficiente e veloce ogni angolo del paese. Ho subito notato un paese più ricco, più moderno, un paese insomma a livello delle nazioni europee più avanzate.

Desideravo da tempo completare la sua conoscenza visitando infine la parte sud ed in particolare l'Andalusia perché, mi dicevano, il cuore dei viaggiatori batte in Andalusia. Ed è proprio vero. Sarà per il mare e la Costa del Sol, sarà per le stupende serate andaluse con la loro movida, per lo stile moresco che impreziosisce qualunque interno casa si visiti, sarà per le sue splendide città Siviglia, Malaga, Granada, Cordoba, Ronda, ricche di meraviglie architettoniche e di tradizioni secolari, l'Andalusia è una regione bellissima, unica, che merita di essere ammirata e vissuta in tutte le sue sfaccettature. È la terra delle colonne d'Ercole, nel punto dove oggi sorge Gibilterra, una sfida per i popoli antichi che tentavano di oltrepassare una

terra mitica, sconosciuta, l'ignoto abitato da mostri, come ci racconta Omero riguardo ad Ulisse, l'incontro tra due mari e tra due continenti.

Il Guadalquivir, il principale fiume di questa regione, per lunghi tratti navigabile e alla cui foce sorge la città di Cadice, forma un esteso bassopiano intensamente coltivato a cereali ma quello che più mi ha colpito sono state le immense coltivazioni di ulivi, che arrivano fino alla sommità delle colline, perfettamente allineati e magnificamente tenuti. Il territorio rimane comunque montuoso, con la Sierra Morena che occupa la parte meridionale e la Sierra Nevada che occupa il lato a sud-est con vette che superano i 3000 metri di altezza, ai primi di giugno ancora innevate, importanti mete di turismo invernale con stazioni sciistiche famose.

Cosa mi ha colpito di più di questo tour? Certamente Siviglia con la sua Cattedrale gotica costruita tra il 1400 ed il 1500 su una precedente moschea e trasformata in chiesa da Ferdinando III° dopo la Reconquista. Per fortuna gli elementi principali dell'antica moschea sono stati conservati, come la Giralda, l'antico minareto divenuto il simbolo di Siviglia. Da questa torre, in epoca moresca, il muezzin chiamava i fedeli alla preghiera. Con la sua altezza di oltre 100 metri è una presenza costante nella città apparendo anche dagli angoli più lontani ed imprevisti. Bello anche il Cortile degli Aranci che corrispondeva, nella grande moschea, al patio delle abluzioni senza dimenticare la Torre dell'Oro, il monumento più emblematico di Siviglia, costruita per la sorveglianza delle sponde del Guadalquivir e per controllare la navigazione sul fiume. Pare che il suo nome derivi dal fatto che un tempo era ricoperta da maioliche dorate. Il quartiere di Santa Cruz, luogo tra i più pittoreschi e famosi, in pieno centro città, è riuscito a mantenere intatta la sua struttura moresca, con un dedalo di viuzze strette e tranquille, sulle quali si affacciano splendide abitazioni con facciate bianche ed ocra ricoperte da edere e fiori coloratissimi.

Cordoba con la sua imperdibile cattedrale chiamata Mezquita perché in passato era una moschea. Con il passare dei secoli e delle varie dominazioni, i potenti che si sono succeduti hanno sempre utilizzato la moschea per manifestare il proprio potere e la propria grandezza ampliandola continuamente. Stupende sono le colonne al suo interno, diverse una dall'altra perché il materiale utilizzato era materiale di recupero proveniente da antichi templi romani. Le colonne poi erano anche di altezza diversa e per questo ai piedi di ognuna di esse è stata messa una base per fare in modo che tutte fossero della stessa altezza. La luce all'interno della Cattedrale è soffusa proprio perché legata alla sua natura originale di moschea. Per me davvero affascinante.

Usciti dalla Cattedrale, ad attendere il turista, c'è il maestoso ponte romano sul Guadalquivir incorniciato da un paesaggio davvero fantastico. Bello anche il quartiere ebraico " La Juderia" con le sue viuzze strette e le case dalle pareti candide e con balconi inondati da fiori coloratissimi.

E poi Granada, ai piedi della Sierra Nevada, dove la dominazione araba ha lasciato una eredità architettonica fantastica, uno dei massimi capolavori dell'arte ed architettura islamica: l'Alhambra, il palazzo dei sultani. L'Alhambra è una vera città murata, una città nella città, con moschee, scuole, botteghee quant'altro era necessario ai suoi abitanti per vivere. È di una bellezza grandiosa e nello stesso tempo austera fortezza e dimora contemporaneamente del sultano fino all'anno della Reconquista da parte dei re cattolici. Accanto all'Alhambra il Generalife, palazzo estivo per il soggiorno di delizie dei sultani con giardini e tante, tante fontane zampillanti.

Del Marocco abbiamo visitato Tangeri, Tetuan e Chechaouen. Tangeri sorge sulle pendici di una collina che si affaccia su una baia prospiciente lo stretto di Gibilterra. La Medina di Tangeri si gira abbastanza facilmente: una via larga, in salita, conduce fino alla sommità della collina dove si aprono due piazze che uniscono la città vecchia con la nuova. Lungo questa via si incontrano negozi ed il primo grande mercato, il Grand Socco. Ma la città è piena di mercati, anzi posso dire che è tutta un grande mercato. Addentrarsi nei vicoletti della Medina e della Kasbah vuol dire finire in un dedalo di viuzze strette e se non si sta attenti c'è il rischio di perdersi. Le casette ai lati di queste viuzze sono bellissime da vedere, tutte bianche salvo la parte inferiore del muro dipinto in azzurro o in giallo a seconda della zona. Verso mezzogiorno la città diventa un unico grande mercato, con tanta gente per le strade, banchi improvvisati, donne che stendono per terra i loro prodotti. Tutti vendono e tutti comprano a Tangeri. La situazione caotica che si vive fa di Tangeri una città araba autentica, con un vociare di persone che ti passano accanto e i motorini che, rombando, si fanno strada tra la gente. Tra i prodotti agricoli distesi dalle donne per terra e pronti per essere venduti non mancano grossi fasci di foglie di menta e di erbe aromatiche che riempiono l'aria con il loro profumo e fragranza. Muovendo verso l'entroterra si arriva a Tetuan, città berbera con le case bianche e blu. La città presenta torri ed abitazioni che rivelano una mescolanza di stili, a volte spagnoli ed andalusi e a volte moreschi e berberi e, tuttavia, perfettamente armonizzati tra loro.

A Chechaouen, città con numerose moschee, con la Medina e la Kasbah, si respira una piacevole atmosfera rilassata ed andalusa.

Sono rimasto soddisfatto di questo tour per come è stato studiato ed articolato, inserendo nel programma, sia pure brevemente, anche la visita della parte più settentrionale del Marocco. Ne è risultato un tour completo, ricco di spunti, veramente interessante e soddisfacente. Un grazie naturalmente a tutto il gruppo per l'interesse, la curiosità, la voglia di sapere , la compattezza dimostrata in ogni momento, nonostante la fatica fisica che si può riscontrare in questo tipo di viaggi. È stato bello condividere con loro questa esperienza.

MAGICA MINORCA, SIRENA DEL MARE...

di Nadia Cecchinato

...ci hai conquistato, sedotto, ci hai fatto innamorare. Personalmente ti ringrazio per avermi permesso di chiudere "in bellezza" l'incarico associativo di Vice Presidente, sostituita, e ne sono fiera, dalla conosciuta e apprezzata Dr.ssa Valeria Sandri: un nome, un programma.
In questa verde isola, dichiarata dall'Unesco "Riserva della biosfera", ho potuto camminare lungo i sentieri dei cavalli che tutta la circondano come nel mio amato Campogrosso, godendo però, a ogni curva, degli stupefacenti scorci disegnati dai giganteschi calanchi a picco sul mare: un mare verde e blu, trasparente come uno specchio. E ho anche potuto apprezzare, oltre alla flora (verdi foreste e vegetazione spontanea con sedano, aglio e rosmarino selvatici), una deliziosa fauna: maialini neri, tartarughe, anatre e, naturalmente, mucche e cavalli. Che dire poi dell'Hotel? A ognuno di noi era stato assegnato un piccolo appartamento (camera, bagno, terrazzo, cucina, salotto, due televisori...) sempre pulitissimo. Un valido gruppo "animazione", cappeggiato dal vulcanico Giuseppe, si è inoltre esibito in canti, balli e rappresentazioni varie, sia di giorno che di sera... Ma soprattutto "DULCIS IN FUNDO" (ma sarebbe il caso di posizionarlo in "PRIMIS"), va fatto un plauso alla cucina di altissimo livello, varia, sana, gustosa: manifestazione superba di quattro cuochi siciliani che godevano nell'accontentare ogni richiesta... Ci è costata qualche chilo in più, ma non potevamo non lasciarci sedurre dalle svariate proposte, armonicamente disposte lungo un apposito percorso che invogliava all'assaggio...
Piacevoli e Interessanti, inoltre, le escursioni alle due capitali, la vecchia, CIUTADELLA, le cui strutture architettoniche conservano il ricordo delle varie dominazioni (musulmana, inglese, francese, ecc.), e MAHON, la capitale nuova, tutta intonacata di bianco, sviluppantesi lungo il pittoresco porto situato in fondo a una stretta baia, seconda al mondo, per lunghezza, solo alla hawaiana PEARL HARBOUR. Non trovo invece un aggettivo adatto per descrivere il suggestivo villaggio di BINIBEQUER, candido come la neve: una visione da fiaba che lascia senza fiato. Idem per la spettacolare "CAVA D'EN XEROI", leggendaria grotta a strapiombo sul mare, al cui interno è stata ricavata una discoteca, grande attrazione dell'isola.
Che altro resta da dire se non parlare dei compagni d'avventura, tutti 37 simpatici, anzi, no, "simpaticissimi", disponibili e cordiali, in una parola: "AMICI". Grazie a tutti e grazie a MINORCA, piccola, magica sirena del mare che ci ha regalato una vacanza davvero indimenticabile!

VIAGGIO IN OLANDA DAL 22 AL 25 APRILE 2018

di Antonio Dal Lago

Dire Olanda e pensare ai tulipani è un tutt'uno; ma tantissimi altri tipi di fiori ornano il Paese... come ad Haarlem... piccola cittadina dove si tiene la "parata dei fiori"... con ricchissimi carri addobbati e ricca di siti storici.
Al secondo giorno arrivare ad KEUKENHOF PARK con il sole e cominciare a vedere dal pullman le distese di tulipani... si rimane a bocca aperta...queste prati enormi di colori...sono incantevoli...km e km (circa 7 milioni di bulbi) di svariati colori immaginabili e pensare che durano solo per pochi mesi e poi vengono tolti tutti per poi essere rimpiantati a novembre.
Lasciata questa meraviglia... siamo arrivati a Rotterdam... città particolare con il ponte in acciaio sul fiume Maas..progettato da Renzo Piano e le curiose "Case a Cubo".
Rientrati ad Amsterdam percorso in battello lungo i canali per ammirare musei, monumenti e palazzi importanti.
Non si poteva lasciare Amsterdam e non visitare il centro serale... Una passeggiata lungo la zona dei musei...e del "quartiere a luci rosse".
Terzo giorno escursioni a Volendam... e l'isola di Marken...villaggi con le tipiche casette dei pescatori con i tetti a punta...ed infine il villaggio di Zaanse Schans per ammirare i tipici mulini a vento.
Per concludere una visita molto interessante al Rijksmuseum... per arricchire la vista dei meravigliosi quadri esposti.
Un viaggio che rimarrà impresso per i posti meravigliosi visti e per il gruppo molto affiatato.

SOGGIORNO A CESENATICO

di Mauro Dal Lago

Ho sempre detto che la vita di mare non fa per me, non mi attira molto perché non amo passare ore a prendere il sole o a fare il bagno in mare. Troppo lenta come ritmi e giornate sempre uguali. Mi è bastato poco però per capire che tra la vivace attività sportiva, le lunghe passeggiate in riva al mare o in bicicletta lungo la pista ciclabile e quell'atmosfera festosa che ha animato tutta la compagnia il tempo sarebbe passato velocemente e che ci saremmo divertiti. Tanto per entrare nella giusta atmosfera abbiamo iniziato con due tornei di bocce che dovevano servire quale allenamento, in attesa del vero torneo da organizzare nella seconda settimana di soggiorno. Per rendere più vivaci, divertenti e combattuti questi tornei avevo pensato di coinvolgere un'altra comitiva di turisti provenienti da Como, anche loro ospiti nel nostro albergo. L'esperienza non è stata delle migliori perché non avevano la passione, la determinazione, la serietà, la voglia di misurarsi che invece animava quasi tutti quelli del nostro gruppo tanto che, più di qualche volta, nemmeno si sono presentati per le gare. Ho paragonato i primi 2 tornei di bocce ai tornei estivi che le squadre di calcio organizzano in preparazione degli impegni più importanti di campionato. Il primo torneo è stato vinto dalla coppia formata da Arnaldo e Maria mentre il secondo è stato vinto dalla coppia Antonio e Gianna. Tutti aspettavano Tosca, gloria dei tornei degli anni precedenti, ma all'inizio è sembrata meno brillante e motivata rispetto al passato. Poi, quando è iniziato il torneo vero, importante, ecco uscire la vera Tosca, fortemente determinata, che non sbaglia un colpo, aiutata anche dalla fortuna nell'abbinamento che Le ha assegnato un compagno altrettanto forte e bravo come Rodolfo. Alla fine ha vinto la coppia migliore Tosca-Rodolfo che ha battuto, dopo una accanita partita, la coppia formata da Antonio e Gianna. Ma tanti nel gruppo sono stati bravi ed hanno fatto in modo che le partite fossero combattute fino alla fine, condite da continue battute spiritose e simpatiche ed esilaranti provocazioni. Penso a Giuliano, Gabriella, Renato, Flora, Antonio e chiedo venia se ho dimenticato qualche altro nome. Alla fine bella premiazione per i vincitori. Ma non crediate che ci siamo divertiti solo con le bocce. Al contrario c'era un bel gruppo di appassionati al gioco del " burraco", gioco con le carte che richiede memoria, attenzione e ragionamento. Ringrazio Tosca, Teresa, Maria ed Arnaldo che, con pazienza e tanta benevolenza hanno tentato di insegnare anche a me le regole del gioco. Ma per uno come me che non gioca mai nemmeno a briscola o scopa è piuttosto difficile imparare e ricordare i segreti di questo gioco, che risulta comunque un bel gioco.

Oltre a tutto questo cosa porto nel cuore di questa vacanza di inizio estate a Cesenatico? Ricordo i piacevoli discorsi a tavola con Gabriella e Teresa, le passeggiate serali con Rodolfo che mi racconta la Sua storia lavorativa, da operaio in fabbrica fino diventare imprenditore edile, Giuliano che scopro valente artista e poeta e che nel viaggio di rientro a casa ci dedica alcune delle Sue poesie molto apprezzate da tutti. Porto nel cuore il ricordo delle belle serate animate in strada da musicisti, cantanti e l'emozione di quella sera in cui si sono sparse nell'aria le note di una canzone che amo tanto, My Way, cantata da due giovani tenori molto bravi e coinvolgenti. Non era la voce del mitico Frank Sinatra ma un brivido di dolcezza e una sensazione di sottile serenità ha percorso ugualmente tutto il mio corpo. Con tutto il gruppo ho sentito il calore dell'amicizia e la gioia della loro compagnia. Una parola anche per coloro che ci hanno ospitato, per dire che siamo stati molto bene, circondati da mille attenzioni da parte di Arturo, Daniela e della Signora Tonina, perché hanno fatto veramente di tutto per farci sentire accolti in un ambiente veramente familiare, con un apprezzamento particolare per la pulizia, il servizio, l'ospitalità, il cibo, le mille attenzioni e premure come poche volte mi è capitato di trovare in altre strutture.

Un bel ricordo ed una bella esperienza, magari da ripetere.

CESENATICO 2018... NON SOLO MARE

di Florindo Morsolin

Una vacanza intensa e interessante quella di giugno all'insegna del magnifico sole di Romagna, del bel mare, le spiagge pulite, le distese di ombrelloni variopinti, le lunghe passeggiate in bici o a piedi, l'accoglienza calorosa della gente romagnola, la simpatica amicizia che ha legato i numerosi partecipanti di diverse età, le coinvolgenti partite a scala quaranta o le bocce con i "professionisti" come Antonio, il poeta e scultore Giuliano, l'inossidabile Tosca, Arnaldo e tanti altri, l'eccellente cucina romagnola così ben programmata dallo chef degli alberghi Croce di Malta-Mexico, l'utilissima adiacente piscina, le festose serate di buona musica e ballo al ritmo incalzante della mazurka, la polka e il valzer dei giovani ballerini romagnoli, eleganti nei loro costumi di scena dai mille colori, volteggianti come nuvole spinte dal vento di primavera, sulle note ben conosciute dei maestri Casadei.
Tutto questo ma non solo. Si perché ho avuto l'opportunità di "ritrovare" un grande personaggio della mia – e nostra – fanciullezza e adolescenza di quando scolaretti delle Elementari "Manzoni" o alunni della Scuola Media Ita Marzotto Garbin, imparavamo a memoria tante belle poesie conosciute da tutti i ragazzi d'Italia e non solo, come "La cavallina storna" , "X Agosto", "L'Aquilone", "Romagna" e tante altre: sì Giovanni Pascoli, proprio lui!
Nel corso di una interessante visita guidata di un'intera mattinata, promossa dall'Azienda di Promozione Turistica del Rubicone, ho potuto visitare la casa natale di Giovanni Pascoli a San Mauro, (a una decina di chilometri dal nostro albergo) ora monumento nazionale e proprietà dello Stato, dove sono custoditi e si possono ammirare tra l'altro la cucina del '700 della famiglia del poeta, conservata nella struttura originaria e i vari oggetti appartenuti alla madre del poeta, la camera da letto con l'antica culla in legno che accolse infante il piccolo Giovanni e in seguito tutti e 7 i suoi fratellini, lo studio con i mobili e la biblioteca che Pascoli aveva a Bologna quando insegnava Letteratura Italiana all'Università, succedendo al Carducci, e poi il museo con i testi originali di poesie e liriche, documenti e riconoscimenti vari con pergamene e vari oggetti d'arte ricevuti dal poeta da ogni parte del mondo durante la sua lunga carriera di studioso. Ho sostato tra quelle mura oltre un'ora e mezzo e in quella casa risentivo le voci di quand'ero bambino con il grembiulino nero, nel cercare di mettere a memoria le poesie pascoliane con la mia gentile e paziente maestra Pretto-Brunelli (mamma di P. Vincenzo Brunelli, salesiano, missionario da tanti anni in Bolivia, che tanti valdagnesi conoscono e con cui collaborano) oppure alle Medie con la professoressa Renata Costantin, quando recitavamo quelle strofe indimenticate e indimenticabili….come: "La cavalla storna" : "Nella Torre il silenzio era già alto, sussurravano i pioppi del rio Salto. I Cavalli normanni alle lor poste frangean la biada con rumor di croste…
O cavallina, cavallina storna, che portavi colui che non ritorna…"
"Romagna": "Romagna solatia dolce paese cui regnarono Guidi e Malatesta, cui tenne pure il Passator cortese, re della strada, re della foresta…..";
"L'Aquilone": "C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico…..";
"X Agosto": " San Lorenzo, io lo so perché tanto di stelle per l'aria tranquilla arde e cade, perché sì gran pianto nel concavo cielo sfavilla. Ritornava una rondine al tetto, l'uccisero: cadde tra spini: ella aveva nel becco un insetto, la cena de' suoi rondinini. Ora è là come in croce…… Anche un uomo tornava al suo nido: l'uccisero e disse: Perdono….." , poesia che ricordava proprio il giorno 10 d'agosto del 1867 in cui il padre del poeta, Ruggero, fattore di "Villa Torlonia" fu ucciso da un sicario in circostanze misteriose mentre stava rientrando in paese in calesse dopo un viaggio in città.
E la seconda importante visita nei luoghi pascoliani ci ha condotto proprio a "Villa Torlonia", denominata dai proprietari romani, i principi Torlonia, "La Torre". Il compendio della "Torre" è costituito da un comples-

so di edifici tra cui primeggia la grande Villa Padronale di costruzione tardo settecentesca e quindi le ampie stalle, gli immensi granai, le abitazioni di alcune famiglie contadine con annessi i locali per il ricovero degli attrezzi e dei carri agricoli, nonché la Chiesa e la casa del Fattore che doveva coordinare le attività agricole della grande tenuta di 145 poderi. E attorno alla Villa un grande parco con giardini fioriti ben ordinati tra siepi e piante secolari.
Il nostro esperto cicerone ci disse che la Villa, dopo la prima guerra mondiale fu completamente abbandonata dai proprietari e trasferita dopo il secondo conflitto mondiale al Comune di San Mauro Pascoli che purtroppo si trovò in quegli anni del dopoguerra nell'impossibilità di sostenere le spese anche per un modesto recupero di salvaguardia. Nel 1974 il Ministero della Pubblica Istruzione dichiarò il manufatto di particolare interesse storico, sottoponendolo a tutela, come caratteristico e prezioso esempio di villa romagnola del XVII secolo e quindi in seguito, il Comune decise di bandirne la vendita a nuovi proprietari in grado di sostenere le ingenti spese per il restauro dell'intero compendio. " E fu allora – ci disse il nostro cicerone che fu funzionario alla provincia di Forlì e quindi ben informato sui fatti - che tra i vari possibili acquirenti si presentò un industriale veneto della nota famiglia Marzotto in provincia di Vicenza, proprietario delle Manifatture Tessili Gaetano Marzotto e Figli di Valdagno, il Conte Pietro Marzotto, venuto a mancare proprio nello scorso mese di maggio. Il Dr. Marzotto venne di persona a visitare la Villa Torlonia e dimostrò grande interesse per l'intero compendio, con gli edifici e la vasta estensione delle terre coltivabili comprendenti centinaia di campi in disponibilità della tenuta dei "Torlonia". Il noto industriale tessile era stato colpito tra l'altro dalla scoperta che le grandi stanze superiori, nelle pareti e nei soffitti, nascondevano gli antichi affreschi floreali settecenteschi, interamente coperti di bianco da sprovveduti nuovi acquirenti d'inizio '900. E il Dr. Marzotto Pietro – ci disse il cicerone - nella grande sala da pranzo della sala nobile, rimase per lungo tempo ad ammirare, a nord, il paesaggio verso le verdi colline del Parco Casentinese dominato dal Monte Titano della Repubblica di San Marino e, a sud-est il grande Mare Adriatico. Le trattative proseguirono per alcuni mesi e vennero più volte alcuni ingegneri e persone di fiducia del Marzotto ma purtroppo il Conte rinunciò con un certo rammarico all'acquisto della Villa per diverse ragioni".
E all'uscita dalla Villa, al termine della visita, nel grande cortile della tenuta, ho avvicinato l'illustre accompagnatore del gruppo e gli ho riferito che anch'io sono di Valdagno e ho lavorato per molti anni negli uffici centrali della Manifattura Lane Marzotto e quindi – gli ho detto - ho conosciuto molto bene il Conte Pietro Marzotto e l'intera famiglia dei pionieri tessili valdagnesi. " E' la prima volta che incontro un turista vicentino – mi ha risposto e ha aggiunto – ho detto tutto con conoscenza di causa ? Certamente – ho riferito – e il prossimo anno porterò quassù una comitiva di valdagnesi, ex lavoratori e lavoratrici tessili dell'azienda dei Marzotto, che in quella Manifattura Tessile hanno lavorato per una intera vita, i quali saranno ben lieti di visitare le terre natali del Pascoli e la Villa della "Torre" dei Torlonia e insieme faremo un bel brindisi con i buoni vini delle terre romagnole!"
Ma il collegamento tra il grande poeta romagnolo e la nostra Valdagno e la nostra provincia vicentina non termina qui. Sulla strada del ritorno, in pulman, l'accompagnatrice del gruppo, nel salutarci rispose all'ultima domanda postale a riguardo di eventuali discendenti ancora viventi della famiglia di Giovanni Pascoli ci disse l'ultima sorpresa – almeno per me – "Qui in Romagna la famiglia si è pressoché estinta perché dei numerosi fratelli e sorelle del poeta alcuni morirono in giovane età e gli altri non ebbero prole. Anche le sorelle Ida e Maria non ebbero figli. Solo il fratello Giuseppe si sposò con una nobile veneta accasandosi nel paese di Bolzano Vicentino, in quel di Vicenza, nel Veneto – ci disse – nelle terre del Palladio per intenderci! Ed ebbero alcuni figli tra i quali, il più noto fu Luigi, ordinato sacerdote nei primi anni del novecento presso il Seminario Diocesano di Vicenza. E Don Luigi Pascoli si distinse nel secondo conflitto mondiale anche per i suoi interventi, con altri coraggiosi sacerdoti diocesani, nella difesa di alcune famiglie ebree scampate alla deportazione nonché l'aiuto dato a giovani vicentini, renitenti alla leva, e a diversi giovani militari, padri di famiglia, che non accettarono di continuare la guerra – reduci dalle tristi vicende in terra di Russia e nelle regioni balcaniche - nelle file dei "Repubblichini" dopo l'8 settembre del '43 e per questo ricercati come disertori dai fascisti e, se scoperti, inviati ai campi di concentramento tedeschi. Don Luigi Pascoli fu parroco a Povolaro dal 1941 al 1974. Altri discendenti di Giovanni Pascoli sono presenti dunque in alcuni paesi della Provincia di Vicenza, lontano da queste terre di Romagna!"
E, ritornato in Albergo, e riferendo il fortunato esito della gita all'amico Mauro Dal Lago, capo-gruppo della comitiva valdagnese della Croce di Malta, tra una partita e l'altra dei Mondiali di Calcio in Russia, ci siamo ricordati che anche il nostro dotto professore di Lettere di Ragioneria, il noto critico e storico dell'arte nonché Accademico Olimpico il prof. Remo SCHIAVO, ci parlava spesso del Pascoli non tanto e solo delle Poesie tratte dai Canti di Castelvecchio, Myricae, i Poemetti ma soprattutto della poetica pascoliana del "fanciullino" che è dentro ciascuno di noi, anche se adulti. Il "fanciullino" che guarda sempre il mondo e le cose con uno stupore infantile alla luce del quale ogni cosa è una nuova scoperta. " Il Pascoli – ci diceva – è il poeta delle piccole cose che hanno una funzione rivelatrice, assumendo un valore generale". E, nel mentre torniamo a quei lontani ricordi, " rivediamo" il nostro caro professore di Lettere che con entusiasmo, passeggiando tra i banchi nell'aula a est del Liceo Classico "G.G. Trissino", prospiciente la scuola media Garbin , dove eravamo ospiti in quel primo anno di ragioneria nell'A.S. '60-'61, ci legge con voce sommessa "….Tu sei il fanciullo eterno, che vede tutto con meraviglia, tutto come per la prima volta…." (Il fanciullino, 1897).....

Insomma, quante cose belle si possono conoscere e riprendere nei luoghi della memoria di ciascuno di noi nel corso di una vacanza al mare in quel di Cesenatico!

VISITA A FIRENZE

di Mauro Dal Lago

Era da parecchi anni che non visitavo Firenze ed i suoi musei. Desideravo tornarci soprattutto per perdermi nella visione delle opere contenute nella Galleria degli Uffizi perché, oltre ad essere il museo più ricco di opere d'arte, è anche il più antico d'Europa. Le sue origini risalgono infatti al 1581. Quell'anno Francesco I° de' Medici, allestisce una Galleria con " pitture, statue ed altre cose di pregio ". Gli storici dell'epoca la descrivono così magnifica, così regale, così piena di statue, di pitture da destare in tutti meraviglia. C'è da dire comunque che, in origine, il complesso edilizio degli Uffizi non era sorto con le finalità di un museo. L'edificio doveva infatti ospitare la Magistratura, ovvero gli " uffizi " amministrativi e giudiziari e per realizzarlo Cosimo de' Medici aveva chiamato il suo artista prediletto Giorgio Vasari che, precedentemente ed in concomitanza delle nozze di Francesco I°, aveva progettato e costruito quello spettacolare Corridoio che tuttora unisce gli Uffizi a Palazzo Pitti. E solo perché il Vasari muore che Francesco I° affida al Buontalenti di portare a termine gli Uffizi. Il Buontalenti, geniale artista ed architetto, realizza anche la Tribuna che sorge poco distante dalla Galleria. Tra l'altro la Tribuna da pochi anni è stata mirabilmente restaurata, facendo tornare al suo antico splendore la cupola incrostata da migliaia di conchiglie scintillanti provenienti dall'Oceano Indiano.
Le opere contenute negli Uffizi che più desideravo rivedere ed ammirare erano quelle di Sandro Botticelli e di Leonardo, due sommi artisti che amo e le cui opere sono, per me, il massimo del genio e dell'eleganza pittorica per il colore, per la preziosità dei particolari, per l'espressione delle figure dipinte. Sarei rimasto ore ad ammirare " La Primavera " ispirata ai testi classici di Ovidio e ad alcuni versi del Poliziano, amico dell'artista e dei Medici, che descrive un giardino con le Grazie ed il vento primaverile Zefiro che rincorre Flora. Nel quadro Zefiro insegue poi la Ninfa e le dona la capacità di far germogliare i fiori che, per questo, escono dalla sua bocca.
Bellissime le tre Grazie che intrecciano le loro mani e sembrano danzare dolcemente, con le loro vesti mirabilmente leggere. L'opera resta una delle migliori espressioni dell'ideale ritorno all'età dell'oro nella Firenze di Lorenzo il Magnifico.
E cosa dire della " Nascita di Venere ". Qui il Botticelli, ispirato ancora dai versi dell'amico Poliziano, ma anche a quelli di Omero e Virgilio, narra un episodio del mito della dea e cioè il suo approdo all'isola di Cipro. Venere, in piedi su una grande conchiglia, è sospinta a riva grazie al soffio del vento Zefiro, mentre dal cielo piovono rose. Una delle Grazie l'attende a riva avvolta in un prezioso vestito e con un mantello ricamato con margherite ed altri fiori. Assieme alla " Primavera " questa eccezionale e rinomata opera testimonia il periodo più sereno ed artisticamente più armonioso dell'artista, una perfetta fusione tra Spirito e Natura. Osservando da vicino le opere si vede che i colori sono brillanti e nello stesso tempo corposi e la nostra bravissima guida ci ha spiegato che risultano così perché fatti con un composto di tuorlo diluito con vernice leggera. Una meraviglia di inestimabile valore.
Altro dipinto mirabile agli occhi è " La Calunnia ", eseguita per un banchiere fiorentino, complessa opera ci ha spiegato la guida, dove il calunniato è trascinato dinanzi al re Mida che ha al suo fianco Sospetto ed Ignoranza mentre, sulla sinistra del dipinto, è raffigurata la Verità, per tradizione nuda, con accanto la Penitenza.
Il dipinto di Leonardo " l'Annunciazione", per me una delle più belle opere dell'artista, è arrivata agli Uffizi solo dopo l'Unità d'Italia proveniente da una chiesa nei dintorni di Firenze. La guida ci ha detto che Leonardo l'ha dipinta poco più che ventenne ed è per questo e a maggior ragione che essa evidenzia la genialità del grande artista. La guida ci ha detto ancora che in certi particolari si riconosce l'omaggio del giovane genio al proprio maestro Verrocchio. In un contesto classico e raffinato la visita dell'Angelo a Maria evidenzia la regalità della Madonna. Colpisce la bellezza del tipico paesaggio toscano con i suoi cipressi e, nel prato, le numerose varietà di fiori mossi dal vento. In secondo piano e sullo sfondo si intravedono, sfumati, dettagli di una città sul mare e montagne sovrastate da nuvole.
Dopo la visione di tutte le bellezze contenute nella Galleria l'animo rimane combattuto tra il rammarico di aver avuto poco tempo a disposizione per ammirarle, imprimerle bene nella mente e gustarle pienamente e la gioiosa consapevolezza di quali doni meravigliosi ci hanno lasciato in eredità i nostri grandi artisti. Bisogna anche ringraziare l'ultima erede della dinastia medicea che, verso la metà del '700, prima di morire dichiarò la Galleria " bene pubblico ed inalienabile". E, di questi tempi, è un grande motivo per sentirsi fieri ed orgogliosi di essere italiani.

IL CANTO... LIBERA

a cura di Mariano Trattenero

L'estate se ne sta andando, ormai quasi tutti sono ritornati dalle vacanze al mare o in montagna; qualcuno magari è rimasto a casa perché quest'anno non poteva permetterselo per motivi economici o di salute.
Le persone ritornano alle loro abitudini quotidiane; chi al lavoro, i nonni ad accudire i loro nipotini e i ragazzi si preparano mentalmente a ritornare sui banchi di scuola.

Anche la nostra associazione ritorna a funzionare giornalmente con le proprie attività programmate tra le quali, una in particolare, sono le prove di canto del nostro coro.
Il coro "La Raffaellina" si trova ogni giovedì pomeriggio dalle 15,00 alle 16,30 presso la sede di via Marconi, sotto la direzione della maestra Mariya dal mese di ottobre fino ad aprile 2019.

Dal 1 dicembre fino all'Epifania e poi dal Carnevale a Pasqua inoltrata, come gli anni scorsi, abbiamo un sostanzioso calendario di concerti presso le case di riposo della vallata dell'Agno e non solo.
Siamo riusciti ad instaurare una collaborazione fattiva con le direzioni degli istituti ed in particolare con le educatrici, ma soprattutto i nostri "NONNI" ci aspettano, sanno che prima di Natale andremo da loro per fare gli auguri con i nostri canti.

Le case di riposo in cui andremo a cantare sono:
FONDAZIONE MARZOTTO a Valdagno
VILLA MARGHERITA a Valdagno
VILLA SERENA a Valdagno
GIARDINO a Recoaro Terme
Residenza TASSONI a Cornedo Vicentino
Residenza MONTALBIERI a Castelvecchio
Residenza PENASA a Valli del Pasubio
Inoltre siamo stati contattati anche da altre case di riposo della Valle Leogra.

È una attività sociale molto utile per i nostri anziani ed impegnativa perchè richiede una presenza assidua dei coristi ma vi assicuro che lo sforzo che abbiamo fatto sono stati tutti ripagati dagli applausi e dalla partecipazione "attiva" di tutti i nonni presenti.

ALLORA...vorrei lanciare una sfida a tutti voi...
PERCHÈ qualche socia e socio non si aggrega al coro dell'associazione?
Basta una piccola disponibilità di tempo e tanta voglia di fare...

Non dite che siete stonati perché questa è una scusa, vi assicuro che sotto la direzione della maestra la quale valuterà dove inserirvi (Soprani...Contralti...Bassi...Tenori etc.) riuscirete, settimana dopo settimana, a migliorare le vostre prestazioni canore ed farete del bene alla nostra comunità.
La vallata dell'Agno conta la presenza di tanti cori storici (Montagna, Chiesa, etc.) ed è ben consolidata la tradizione musicale tra i singoli. Quante persone hanno partecipato alla vita di qualche coro e poi per motivi diversi hanno dovuto smettere ed ora potrebbero ritornare a coltivare la loro passione!
Per avere ulteriori informazioni chiamate **Mariano 335.5630750**

Fatevi sentire, VI ASPETTIAMO.

VIAGGI - SOGGIORNI 2018

Mese	Data	N° Giorni	Luogo	Tipologia Hotel	Quota Part.	Iscrizioni
SETTEMBRE	1	1	PARMA	Gita	Euro 80	CHIUSE
	09-16	8	CESENATICO	Hotel Croce di Malta	Euro 360	APERTE
	22	1	CAPORETTO / CIVIDALE	Gita	Euro 80	APERTE
	07-21	15	ISCHIA	Soggiorno Termale: Hotel Central Park	Euro 700	CHIUSE
OTTOBRE	28	1	CAORLE	Gita e pranzo pesce:	Euro 50	14/09/2018
DICEMBRE	8	1		Pranzo Sociale: Ristorante La Villa	Euro 25	24/09/2018
GENNAIO	19-23	5	MOENA	Soggiorno neve: Hotel Garden	Euro 390	1/10/2018

CORSI COMPUTER

Con settembre 2018 riprenderanno i corsi di computer, aperti a tutti gli associati, organizzati in collaborazione con la Cooperativa Studio Progetto.

Ricordo i contenuti dei corsi nei vari livelli:

CORSO DI COMPUTER BASE: rivolto a chi non ha mai utilizzato un computer o ha solo poche conoscenze e contenente nozioni introduttive per l'uso del computer, prime nozioni ed utilizzo di Word (foglio di scrittura) e di Exel (foglio elettronico), uso di icone e finestre, organizzazione di file/directory, gestione di files e cartelle, nozioni sui virus ed utilizzo antivirus.

CORSO DI INTERNET BASE: rivolto a chi sa già usare autonomamente il computer e concentrato sull'uso di Internet, posta elettronica e motori di ricerca. Più dettagliatamente spiegazione di cos'è Internet, come si naviga nel Web, la ricerca nel Web, gestione della posta elettronica, messaggi e sicurezza in Internet.

CORSO INTERNET AVANZATO: indirizzato a coloro che vogliono approfondire l'uso di Internet, comprendere ed usare gli argomenti di nuova introduzione nel mondo online e conoscere i servizi disponibili su Internet quali p.e. gli acquisti elettronici, prenotazioni mostre e viaggi online, richiesta dati via telematica da Inps o Agenzia delle Entrate, scaricare foto, manipolare/organizzare/copiare in una chiavetta le immagini scaricate da una macchinetta digitale i blog e social network .

Ogni corso avrà inizio al raggiungimento di 9-10 persone per gruppo e si terrà presso la sede di Studio Progetto a Ponte dei Nori.

L'orario dei corsi, generalmente dalle 15,30 alle 17,30 e dalle 17,30 alle 19,30, e i giorni verranno concordati con l'insegnante. I corsi hanno una durata di 10 lezioni di due ore ciascuno.

SOGGIORNO NEVE A MOENA

HOTEL GARDEN ****

Dal 19 al 23 gennaio 2019

Continuando la bella esperienza degli scorsi anni, riproponiamo il soggiorno invernale sciistico/escursionistico presso l'Hotel Garden di Moena. Immerso nello splendido scenario di Moena, l'Hotel Garden è una grande e accogliente Casa a 4 stelle per una vacanza all'insegna del benessere, della buona cucina e della cortesia più sincera. Sorge in Trentino, nel cuore delle Dolomiti, riconosciute patrimonio dell'umanità dall'Unesco nel giugno 2009, al centro del carosello sciistico **Dolomiti Superski-Val** di **Fassa**. L'Hotel Garden è la scelta migliore per scoprire tutte le meraviglie di Moena e della Val di Fassa.

Le Dolomiti in Trentino Alto Adige offrono innumerevoli opportunità di svago, divertimento e sport durante tutto l'anno: d'estate passeggiate, escursioni, nordic walking, mountain bike, d'inverno sci alpino, sci di fondo, ciaspolate, solo per fare qualche esempio. L'Hotel dispone di **eleganti camere**, junior suite e suite, tutte arredate in legno e dotate dei migliori servizi, alcune sono pensate per assicurare massimo comfort alle **famiglie con bambini**. Dai balconi si ammirano splendidi scorci sulle cime della **Val di Fassa**. L'Hotel Garden conquista i propri ospiti anche con l'accurata ristorazione, caratterizzata dalla scelta di prodotti di primissima qualità e creazioni sempre fantasiose. Ma la vacanza all'**Hotel Garden** è sinonimo anche di benessere e bellezza: nell'esclusivo centro benessere Lajadira a disposizione **piscina, sauna, zona relax e nell'area beauty** trattamenti con i migliori prodotti cosmetici e massaggi. Grande attenzione è riservata anche agli ospiti più piccoli per rendere indimenticabile la **vacanza delle famiglie in Trentino**: mini club, animazione, sala giochi e tanti altri servizi dedicati.

Ma l'Hotel Garden pensa anche a tutti quelli che non amano sciare!

Camminate con le ciaspole In gita con slitte trainate da cavalli. Discese sulle piste innevate in sella ad un gommone.
Momenti di avvicinamento al fondo per chi ama trascorrere alcune ore all'aria aperta facendo del movimento.
Pattinare sul ghiaccio al tempo di musica al palazzetto del ghiaccio di Canazei o al campetto di pattinaggio a Moena. Navetta "non sciatori"
Tutti i giorni la navetta dell'Hotel Garden raggiunge una meta diversa per una piacevole escursione.

QUOTA PER PERSONA:
€ 390 (con minimo 45 partecipanti)

ACCONTO: € 250
SINGOLA: € 450
DOPPIA USO SINGOLA: € 540
PERSONA (ADULTO) IN 3° LETTO (adulto): € 360
BAMBINI: chiedere in sede.

ISCRIZIONI: da lunedì 1 ottobre 2018 (ultima data iscrizione 9 novembre) con saldo entro venerdì 14 dicembre 2018.

Organizzazione tecnica Bristol Autonoleggi

La quota comprende:
- Viaggio in pullman G.T. (pedaggi autostradali e parcheggi inclusi);
- Sistemazione in hotel 4* centrale in camere doppie/singole con servizi privati;
- Trattamento di mezza pensione, bevande comprese (½ l. d'acqua e ¼ di vino p.p.) dalla cena del primo giorno alla colazione dell'ultimo.
- Assicurazione medica;
- Trasporto presso gli impianti di risalita e/o i luoghi di escursione anche nelle valli vicine;
- Pullman a disposizione per i non sciatori per escursioni giornaliere con guida.

La quota non comprende:
- i pranzi (€ 20 in hotel);
- massaggi e trattamenti estetici;
- extra di carattere personale e tutto quanto non menzionato alla voce "comprende";
- Eventuale tassa di soggiorno da pagare individualmente in loco.

Per gli amanti dello sci (a pagamento):
- Servizio noleggio sci (carving, snowboard, etc.) in collaborazione con negozio convenzionato;
- Servizio Scuola Sci: prenotazione direttamente in hotel dei corsi sci con sconto del 10%.

IL TRADIMENTO DELL'OCCIDENTE

di Roberto Mazzola

Senza dubbio la crisi economica e politica che stiamo vivendo, coinvolge e -sconvolge tutti – compresi noi pensionati (se avremo sempre la fortuna di usufruire della pensione).-

Purtroppo le logiche economiche del mercato della globalizzazione delle multinazionali, i mercati finanziari mondiali, hanno determinato una situazione di paure, incertezze e di stallo delle economie nazionali più deboli, compresa l'Italia.
Per noi gente comune, abituati al risparmio, "a coltivare il nostro orticello", diventa difficile comprendere che tutto quello che abbiamo realizzato con la nostra intraprendenza, l'amore per il lavoro, sia servito a nulla, (se non ad ingrassare i fannulloni).
O che tutto il sistema economico potrebbe essere a rischio dall'oggi al domani.
Credo nessuno possa pensare che la soluzione a questi gravi problemi sia dietro l'angolo. Giacché questa crisi ha scoperchiato un vaso di pandora e messo in luce tutta la fragilità di un sistema produttivo che alla fine ha portato più illusioni che ricchezza. "più consumi e più l'economia gira", si diceva. Alla fine siamo arrivati a consumare e produrre più di quello che si guadagnava, trovandoci alla fine in " braghe de tela" come insegnava il vecchio detto. Dovendo inoltre far fronte ad una spesa enorme per il mantenimento di tanti che non producono ricchezza ma lo sperpero.
Quindi le soluzioni possono essere due: in primis, tagliare tutti gli stipendi a questi improduttivi "onorevoli" e i loro "portaborse" super stipendiati. Secondo, riuscire, attraverso provvedimenti dolorosi, ad essere concorrenziali con altri paesi che vivono con un pugno di riso e con costi molto inferiori. Impresa ardua se non impossibile.
Per riuscire a fare concorrenza ad un mercato selvaggio dei paesi asiatici, dove i diritti umani, lo sfruttamento e la dignità dell'uomo contano niente, si dovrebbe lavorare molto, rinunciando a tutta una serie di conquiste sociali acquistate nei decenni. Ma è questa la strada? Imbestialire il lavoro, il mercato per essere concorrenziali senza avere una garanzia, una speranza o prospettive future? Calpestando, sacrificando i diritti fondamentali, della famiglia, dei figli? Le conquiste che distinguono una civiltà da un imbarbarimento?
Come si fa a pensare di costruire una società, un progresso futuro per l'uomo, che si possa definire civiltà, se ha alla base queste premesse anti umane e incivili, in cui ciascuno è in balia di se stesso?
Non è questa la civiltà che noi nonni abbiamo costruito per i nostri figli e nipoti.
Stiamo assistendo ad un declino della civiltà dell'uomo e del lavoro, che si ripercuote sui costumi di vita, sui valori.
Sul predominio di un paese ricco su quello più povero, del forte sul debole. La dignità dell'uomo ancora una volta è calpestata in nome di un'economia globale che ci fa diventare sempre più poveri.
Noi nonni, sappiamo cosa vuol dire vivere con poco e sapersi accontentare, ma per i giovani, le giovani famiglie cresciute nel benessere e che improvvisamente si trovano senza lavoro, con tutta una serie di necessità "indispensabili", diventa una tragedia.
Occorre allora forse ripensare, rivedere il nostro concetto di "consumismo".
E magari, ritornare ad amare di più la nostra madre terra.

PROMOZIONI PER I SOCI!
THERMO CLIMA
RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO
Viale VII Martiri, 45 - VALDAGNO (VI)
Tel. 0445 411518
Orario Ufficio: 8.00 - 12.00

INSTALLAZIONE - ASSISTENZA TECNICA - MANUTENZIONE
SETTORE CIVILE ED INDUSTRIALE
• caldaie • impianti termoidraulici e sanitari • climatizzatori
PULIZIA CALDAIA 40 €
ANALISI COMBUSTIONE 30 €
MANUTENZIONE CONDIZIONATORI
VENDITA CALDAIE E CONDIZIONATORI.
SI ESEGUONO PICCOLI LAVORI IDRAULICI E SOSTITUZIONE TERMOSIFONI

La Villa

PRANZO DI NATALE 2018

LA VILLA - San Quirico (Vi)

8 Dicembre 2018

Come ormai tradizione, anche quest'anno si terrà il Pranzo di Natale della nostra Associazione, per ritrovarci in allegria, rinsaldare i vincoli di amicizia e scambiarci gli auguri di BUON NATALE e di un FELICE ANNO 2019.

IL PRANZO SI TERRÀ IL GIORNO 8 DICEMBRE ALLE ORE 12,30 presso IL RISTORANTE LA VILLA SAN QUIRICO

Bresaola di manzo con verdurine
Crostino di salmone affumicato
Barchetta di carciofi
Croissant alla Mantovana

***

Risotto al radicchio di Verona e Morlacco
Tagliolini al ragù d'anatra e zucca

***

Filettino di tacchinella profumato al limone e rosmarino
Tagliata
Patate al forno
Verdure cotte della nostra terra

***

Semifreddo al croccantino

***

Sorbetto al limone

***

Caffè
Acqua minerale e naturale
** Vini della casa **

QUOTA A PERSONA
€ 25,00
(L'Associazione si farà carico dell'ulteriore costo)

Iscrizioni dal 1° ottobre 2018
(ad esaurimento posti disponibili)

PESCE&PESCE
VILLA DEI DOGI - Caorle (Ve)
Domenica 28 ottobre 2018

Anche quest'anno terremo l'annuale gran pranzo di pesce
presso il ristorante "VILLA DEI DOGI" a Caorle con il seguente programma :
ore 8.00 = partenza dalla Stazione FTV con i soliti punti di raccolta
ore 11.00 circa = arrivo a Caorle e visita libera della città
ore 12.30 = partenza per il ristorante

MENÙ

Drink del benvenuto con crostino di dentice mantecato e pesce spada
(seduti al tavolo)

Antipasti
½ aragosta
seppie alla veneziana
gamberoni con polenta
schiette dorate e capa santa

Primi Piatti
Fettuccine all'astice
Gnocchetti agli scampi

Sorbetto al limone

Secondi Piatti
Grigliata: gamberoni, coda pescatrice, orata, calamaro
Fritto misto
Patatine al forno con verdure al gratin

Dessert della casa: Semifreddo al torroncino

Caffè con correzioni
Vini della casa
Acqua minerale

Rientro in serata a Valdagno

QUOTA A PERSONA: € 50,00
Inizio iscrizioni 14 Settembre 2018 (ad esaurimento posti disponibili)

È prevista una integrazione del prezzo da parte dell'Associazione

CORSI DI NUOTO: Anno 2018 / 2019

Le iscrizioni si ricevono in sede di Via G. Marzotto 3, il MARTEDÌ E IL VENERDÌ
dalle ore 8.30 alle 11.30 a partire dal giorno 4 Settembre 2018.
I corsi sono composti da due cicli di 17 lezioni cadauno:

I° Ciclo dal 24 Settembre al 28 Gennaio **II° Ciclo: dal 4 Febbraio al 3 Giugno**

Sempre di Lunedì dalle 9.15 alle 10.00

CORSO DI PITTURA AD OLIO Anno 2018/2019

Anche quest'anno, in ottobre, riprenderemo i nostri corsi di Pittura ad Olio.
Chi ne fosse interessato, è pregato di telefonare allo **0445-410500** o al **328 72 57 604**

CORSO DI INGLESE

Riprendono con il mese di ottobre i corsi di inglese, tenuti da un nostro associato, nei locali dell'Associazione presso la Cittadella Sociale.
Sono aperte le iscrizioni sia per chi inizia e sia per chi vuole migliorare la conoscenza della lingua.
Possiamo anche organizzare un corso di conversazione in lingua inglese in orario da concordare con l'insegnante.
Per ulteriori informazioni si prega di telefonare in sede al numero **0445-410500**

TROVA LA FARMACIA APERTA PIÙ VICINA

Servizio di urgenza ed emergenza medica: **118**
Centralino: **0444 479111 - 0444 431111 - 0444 708111**
Centralino Valdagno: **0445 484111**
Centro unico di prenotazione (c.u.p): **800 212525**
Centro unico di prenotazione (c.u.p.) Per chiamate da telefono cellulare: **0445 425188**
Centro unico di prenotazione (c.u.p.) Per prestazioni in libera professione: **0445 423090**
Prenotazioni per radiologia ospedale di Arzignano: **0444 479241**
Prenotazioni per radiologia ospedale di Lonigo: **0444 43131**
centro sanitario polifunzionale di Montecchio Maggiore: **0444 708241**
Prenotazioni per radiologia ospedale di Valdagno: **0445 484600**
Guardia medica - servizio di continuità assistenziale: **840 000 880**
Numero verde in aiuto alle vittime di tratta: **800 290 290**

CONSULENZE GRATUITE in Via Marconi 34 Tel. 0445 481290

UPPI Pr. Condom. - su prenotazione
UPPI Cause Legali - su prenotazione
LEGALI (AVVOCATO) - su prenotazione
PATRONATO ACLI - mercoledì 15.00~18.00
EDILIZIA - su prenotazione
ASSICURAZIONE - su prenotazione
IND. RISARCIMENTO - su prenotazione

ORARIO di SEGRETERIA

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
dalle ore 8.30 alle ore 11.30
Mercoledì chiuso